

**RUBEN DE LUCA**

**Psicologo Criminologo**

**Direttore GORISC**

**(Gruppo Osservatorio di Ricerca, Intervento e Studio sul Crimine)**

**Università degli Studi di Roma "La Sapienza"**

**BULLISMO**

**E**

**ADOLESCENTI ASSASSINI**

# DEFINIZIONI DI BULLISMO

- **“Nuocere, intimidire o perseguitare”** (Collins English Dictionary)
- **“Il bullismo è un comportamento aggressivo che deriva dall'intento di infliggere ad altri sofferenza fisica o psicologica”** (Peter Randall, 1997)
- **“Il bullismo può essere considerato una particolare forma di abuso costituita da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature, tipica delle relazioni tra compagni a scuola. I comportamenti di prepotenza sono caratterizzati da un disequilibrio di potere o di forza tra il bullo e la vittima, tale per cui la vittima subisce e non riesce a difendersi”** (Gianluca Gini, 2005)
  
- **SEXUAL HARASSMENT:** comporta molestie sessuali.
- **BULLISMO RAZZISTA:** rivolto contro membri di una particolare etnia.
- **NONNISMO:** tipo di persecuzione analoga al bullismo e praticata in ambito militare e in contesti fortemente chiusi e gerarchici.
- **BULLISMO DI GANG:** commesso da gruppi giovanili guidati da un leader, con una ben definita gerarchia interna, che controllano un territorio, stabili nel tempo.
- **BULLISMO SPORTIVO:** specifico in contesti sportivi caratterizzati da una competitività esasperata.
- **CYBERBULLYING o E-BULLYING:** consiste nell'uso di Internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi alla vittima (*e-bullying diretto*) o per diffondere messaggi dannosi o calunnie sul suo conto (*e-bullying indiretto*).
- **MOBBING.**

# L'USO DEL CELLULARE E IL CYBERBULLISMO: NORMATIVA INTERNAZIONALE

## ◉ STATI UNITI

I cellulari sono banditi nelle scuole di New York, Los Angeles e Boston. Vietati anche a Milwaukee (Wisconsin) perché considerati armi improprie: secondo la polizia i ragazzi li usano per chiamare rinforzi nelle risse.

## ◉ GRAN BRETAGNA

Dopo l'aumento degli episodi di cyberbullismo, a novembre 2006 il Dipartimento per l'educazione ha diramato una circolare secondo cui *“dirigenti e insegnanti possono bandire i cellulari negli istituti, se lo ritengono necessario”*.

## ◉ GERMANIA

All'inizio del 2006, il ministro della Cultura della Baviera ha bandito i cellulari dalle scuole di ogni ordine e grado. Il divieto vale fra i banchi come in cortile, nell'intervallo e in mensa. Ad Amburgo, sei scuole hanno introdotto un provvedimento analogo.

## ◉ GRECIA

In seguito all'aumento di violenze fra minori filmate con videofonini, dal dicembre 2006 il ministro greco dell'Istruzione ha imposto agli studenti di tutto il paese il divieto di portare il cellulare in classe, anche spento.

# E IN ITALIA?

- ◉ **MILANO**

**Divieto assoluto di telefonini in sede d'esame; banditi anche palmari, computer con collegamenti wireless, protocolli Umts, Gsm e Bluetoth.**

- ◉ **VENETO**

**Dopo i video su episodi di bullismo diffusi in Rete a novembre 2006, l'Ufficio scolastico regionale ha invitato i presidi a vietare i telefonini nelle classi**

- ◉ **EMILIA ROMAGNA**

**A Bologna e dintorni l'uso dei cellulari in aula è vietato già da diversi anni.**

- ◉ **ROMA**

**Telefonini vietati durante gli esami di maturità. Nel 2001, il consiglio regionale bocciò una proposta di legge per imporre divieti tutto l'anno e multe ai trasgressori.**

# DIFFERENZE TRA BULLISMO E GIOCHI “ROUGH AND TUMBLE”

(Gini, 2005)

I giochi “*rough and tumble*” (ad es., inseguimenti, giochi di lotta, giochi turbolenti, ecc.) sono un particolare tipo di attività che si osserva nei giardini e nei parchi costituiscono una tipica forma di gioco nei bambini, soprattutto per i maschi. Differiscono dalla vera e propria lotta aggressiva per alcune caratteristiche che vanno individuate per evitare di concludere erroneamente che si tratti di una forma di bullismo:

- **Espressioni del viso e della voce**: il gioco di lotta è solitamente accompagnato da sorrisi e risate; le espressioni del volto segnalano agli altri bambini che le intenzioni sono buone. Al contrario, la lotta seria è accompagnata da espressioni accigliate, occhi sbarrati, rossore del viso, smorfie e pianto.
- **Scambio di ruoli**: i partner nel gioco si danno volontariamente dei turni. Nella lite questo non succede.
- **Controllo**: nel gioco viene evitato il contatto nel dare un pugno o uno schiaffo, o se il contatto avviene sarà leggero e non finalizzato a procurare un danno.
- **Autopenalizzazione**: nel gioco, un bambino (specie uno più grande e forte) può lasciarsi mettere a terra dal compagno o lasciarsi prendere quando viene rincorso. Questo non succede durante una lotta o una fuga vera.
- **Risultato**: dopo aver fatto la lotta i bambini rimangono insieme, mentre dopo il litigio tendono a separarsi.
- **Numero di partner**: nel gioco di lotta partecipano facilmente parecchi bambini, mentre gli scontri seri coinvolgono di solito solo due bambini alla volta.
- **Osservatori**: il gioco di lotta suscita poco interesse negli altri, mentre gli scontri seri attirano parecchi osservatori.

## COME RICONOSCERE UNA VITTIMA?

- Il bambino più esposto al rischio di subire prepotenze è quello molto sensibile, che si offende facilmente, che lascia chiaramente trapelare il proprio disagio.
- E' più portato a essere ansioso, guardingo, remissivo, poco sicuro di sé e più silenzioso rispetto ai coetanei.
- Molto spesso, almeno per un certo periodo, il bambino negherà di avere bisogno d'aiuto, o lo rifiuterà, affermando di potercela fare da solo.
- Di fronte al prepotente, è paralizzato dalla paura. Nega e non reagisce.
- Il bambino vittima del bullismo in qualche modo sente e crede di essere stato oggetto di un atto offensivo.
- Se a scuola vostro figlio è solitamente triste oppure per la maggior parte del tempo insoddisfatto, è importantissimo che parliate con lui per scoprire qual è la causa della sua infelicità. E' anche fondamentale capire se si tratta di timidezza, perché il bambino timido è più soggetto alle prepotenze.

# DIECI CONVINZIONI E ATTEGGIAMENTI SBAGLIATI DA RIPROGRAMMARE

(Evelyn M. Field, 1999)

- ***“Essere diversi è brutto”***
- ***“La colpa è mia”***
- ***“Essere sensibile è un mio diritto”***
- ***“Non riesco ad accettare la verità”***
- ***“La mia famiglia è perfetta”***
- ***“Posso farcela da solo!”***
- ***“Ci dovrebbe essere giustizia”***
- ***“Non c’è niente da fare”***
- ***“Nessuno può aiutarmi”***
- ***“E’ tutto tempo perso”***

# PROGRAMMA IN SEI FASI DI DIFESA ANTIBULLISMO

(Evelyn M, Field, 1999)

- **Impara a gestire i tuoi sentimenti.**

Per avere le energie per fronteggiare le prepotenze, il bambino deve innanzitutto prendere le distanze dai propri sentimenti negativi e dolorosi.

- **Impara a capire perché vieni preso di mira.**

Ci sono molte ragioni per cui un bambino diventa oggetto di prepotenze, tra cui caratteristiche personali come scarsa autostima, diversità, timidezza, mancanza di sicurezza e, in alcuni casi, stare nel posto sbagliato nel momento sbagliato.

- **Costruisci la stima in te stesso.**

Il bambino deve ricostruire la stima in se stesso per riparare al danno causato dal bullismo. Imparando nuove competenze può acquisire tecniche giuste per respingere i prepotenti ed evitare l'individuazione dei propri punti deboli.

- **Impara a comunicare senza incertezze.**

Il bambino deve cercare di non mostrarsi né debole né aggressivo: è quello che cerca il bullo. Il bambino può imparare semplici tecniche di comunicazione verbali e non verbali per acquisire la sicurezza di rapportarsi agli altri mostrandosi sicuro di sé.

- **Le strategie.**

Il bambino deve imparare quali strategie utilizzare se subisce un attacco di tipo verbale, fisico o sociale.

- **Crei una rete di sostenitori.**

Ogni bambino ha bisogno di avere una rete sociale di "veri amici", non deve cercare di vivere lontano dagli altri. Chi fa parte di un gruppo che lo sostiene corre meno rischi di subire attacchi.

## COME RICONOSCERE UN BULLO?

- **Il bullo prende in giro, spaventa, minaccia o se la prende con chi è meno forte di lui.**
- **A scuola, con la minaccia o alzando la voce, il bullo induce i coetanei a fare ciò che vuole.**
- **Solitamente fa leva sul timore che incute nella vittima. La manipola tenendola in una condizione di paura, ricordandole di continuo, attraverso lo sguardo, i gesti, la comunicazione verbale o non-verbale, che cosa potrebbe succederle.**
- **Spesso il bullo è considerato forte e autorevole e può essere molto popolare e ammirato dai coetanei.**
- **Le prepotenze del bullo presentano sette componenti:**
  - 1) c'è un desiderio iniziale di nuocere;**
  - 2) il desiderio si tramuta in azione;**
  - 3) qualcuno ne soffre;**
  - 4) l'azione è diretta da un individuo o da un gruppo più forte contro un individuo più debole;**
  - 5) non ci sono giustificazioni;**
  - 6) gli episodi si ripetono;**
  - 7) chi lo pratica ne deriva un evidente piacere.**

# DIFFERENZE PRINCIPALI TRA BULLISMO MASCHILE E FEMMINILE

## ● **IL BULLO MASCHIO...**

- anche se non disdegna la canzonatura, è più portato alle prepotenze di tipo fisico;
- la capacità di esprimersi verbalmente è solitamente più limitata e poi sente un bisogno maggiore di dimostrare il proprio ardimento fisico;
- solitamente forma grandi gruppi organizzati gerarchicamente che favoriscono un tipo di aggressione diretta.

## ● **IL BULLO FEMMINA...**

- preferisce formare gruppi più piccoli, basati su amicizie più strette, gruppi molto importanti soprattutto durante e dopo la pubertà per lo sviluppo psico-sociale;
- c'è una maggiore inclinazione per la manipolazione, un'aggressività di tipo verbale o indiretto, intesa a condizionare i legami di amicizia;
- anche le femmine ricorrono alla violenza fisica, tuttavia sono più portate all'attacco verbale e all'esclusione, che utilizzano come armi per manipolare i rapporti di amicizia tra coetanee.

## PERCHE' IL BULLO SI COMPORTA COSI'?

- Non sempre il bullo è un bambino con problemi. Alcuni godono di una certa popolarità e buona attitudine al comando. Circondati da amici, sfruttano il sostegno del gruppo. Credono che le prepotenze li rendano più benvenuti, specialmente se tali comportamenti sono tollerati dalla scuola.
- Spesso, genitori e insegnanti credono che il bullo si stia semplicemente divertendo. Gli adulti descrivono questi comportamenti come “*una bravata da ragazzi*”.
- Alcuni bulli si autoconvincono che si tratti solo di un gioco; negano l'evidenza, cioè che fanno soffrire un'altra persona.
- In genere il bullo trova difficile gestire i propri sentimenti, perciò si concentra su quelli altrui. Il bambino debole potrebbe addirittura ricordargli la sua vulnerabilità interiore.
- Le prepotenze attirano sul bullo l'attenzione del gruppo dei coetanei, a spese della vittima.
- Alcuni bulli non hanno nozione di come si presentano agli altri. Non sanno rapportarsi con il prossimo né capiscono le sue sensazioni.
- Alcuni ritengono che l'aggressività li renda importanti, dia loro controllo, potere, senso di appartenenza, prestigio. A molti piace approfittare della loro forza e manipolare gli altri, amano dominare e fare del male. A livello inconscio, il bullo si sente spesso frustrato e impotente.
- Gli studi più recenti sulla figura del bullo mostrano che si tratta di bambini le cui tendenze aggressive si manifestano sin dai 2 anni.
- Il bullo è più grosso, più forte, più aggressivo dei coetanei. In alcuni casi si tratta di un bambino che ha subito prepotenze quando era più piccolo: fare lo stesso con gli altri gli sembra un buon modo per pareggiare i conti oppure per riacquistare prestigio.
- Se nell'intimo prova infelicità e rabbia, dà di sé un'immagine positiva, di bambino forte, sicuro di sé.
- Il bullo ama prendersela con i più giovani, i più deboli, i più sensibili e i più piccoli. Solitamente, le vittime sono bambini silenziosi, guardinghi e ansiosi.
- Spesso il bullo agisce di nascosto dagli insegnanti, i quali a volte non si rendono conto che il bullo sta spingendo la vittima verso i guai.
- Talvolta i prepotenti agiscono solo per noia e non si rendono conto del danno che stanno causando, lo fanno per divertimento.

# ALCUNI FILM CHE PRESENTANO “EROINE” PARTICOLARMENTE AGGRESSIVE E VIOLENTE

***Kill Bill***

***Tomb Raider***

***Resident Evil***

***Ultraviolet***

***Underworld***

***Charlie's Angels***

***Aeon Flux***

# MOTIVAZIONI DEI RAGAZZI CHE UCCIDONO

- **Per riscuotere un'eredità, intascare dei beni economici.**
- **Per sentirsi accettati da un “gruppo”, da una “banda”, in cui l'omicidio ha valore come rito di iniziazione e/o di ingresso.**
- **Per “senso della sfida”, desiderio “di rivincita” contro la società considerata responsabile di tutti gli eventi negativi accaduti, per “sentirsi uomo”, per affermare la propria identità e per un distorto senso “dell'onore” e della “rispettabilità”.**
- **Tutti gli omicidi commessi da adolescenti hanno una valenza *espressiva* (comunicativa) indipendentemente dal motivo primario.**

# BABY KILLER IN EUROPA: ALCUNI DATI

## GRAN BRETAGNA

- Nel 2006, solo a Londra, 1.300 adolescenti sono stati feriti in sparatorie, accoltellamenti, stupri e rapine.
- Un omicidio su sei commesso in Gran Bretagna coinvolge un adolescente.
- Negli ultimi 10 anni, il numero dei minorenni condannati per reati di coltello è raddoppiato.
- Le “bande del codice postale” (*Post Code Gangs*) identificano quartieri diversi. I nomi delle gang utilizzano il vocabolario dell’hip hop e del rap americano.

## GERMANIA

- Negli ultimi 8 anni, la violenza giovanile è aumentata del 26%.
- Nel 2006, la polizia ha registrato ufficialmente 215.741 casi di violenza compiuta dagli under 21 (omicidio 12 casi). Nei grossi centri urbani la percentuale degli stranieri delinquenti raggiunge livelli allarmanti: a Berlino, gli immigrati sono responsabili dell’80% dei reati commessi da giovani.
- Nelle grandi città, gang di ragazzi turchi, arabi o russi controllano interi quartieri dove avvengono casi di bullismo e violenza gratuita, pestaggi nelle stazioni metro e nelle discoteche.

## BANDE LATINO-AMERICANE IN ITALIA

- Genova è la città con la maggiore concentrazione di immigrati latino-americani, 40.000 persone. 30.000 provengono dall'Ecuador, in particolare dalla città portuale di Guayaquil, dove *Latin King* e *Netas* sono gang diffusissime e divise da una sanguinosa rivalità.
- Il fenomeno è presente anche a Milano, Roma, Perugia e Piacenza. A Milano, gli affiliati sono tra i 150 e i 200, però sono migliaia i ragazzi di ambo i sessi che hanno a che fare con le bande o le considerano un punto di riferimento.
- A Genova è presente anche una gang tutta al femminile, le *Bandoleras*, composto da 25 ragazze tra i 16 e i 19 anni, alcune italiane.
- Non si formano per commettere reati o controllare traffici, ma si rifanno alle *pandillas*, organizzazioni fondate dai latino-americani negli Stati Uniti per difendersi, come minoranza, dalle prepotenze. I reati compiuti sono legati alle rivalità, al predominio su un certo territorio, a provocazioni e ritorsioni. Può bastare una *mirada*, cioè uno sguardo storto, o qualsiasi gesto percepito come una mancanza di rispetto, il valore cardine. Anche le rapine sono soprattutto simboliche, il cappellino o il cellulare sono i trofei strappati all'avversario.
- Si aderisce a un gruppo piuttosto che a un altro a seconda degli amici e delle zone che si frequentano, oppure per i contatti che già si avevano in patria, perché i collegamenti internazionali dei singoli gruppi restano saldi.
- Il gruppo più pericoloso, responsabile dell'omicidio di un 20enne il 13 gennaio 2008 a Genova, è quello dei *Vatos Locos*, composto da una trentina di giovani cileni, colombiani ed ecuadoriani. Molti di loro fumano eroina, mentre in altre organizzazioni la droga è vietata

# BANDE GIOVANILI CINESI IN ITALIA

- **Queste bande sono particolarmente attive a Milano.**
- **I loro componenti sono molto giovani e molto violenti: uccidono con armi da fuoco e per questioni di droga, senza scrupoli né esitazioni.**
- **I ragazzi cinesi di queste bande non hanno legami familiari e non rispettano nessuna gerarchia o regola dettata dalle Triadi.**
- **Il 27 aprile 2007, Shen Li Chen e Li Bang Hu, una quarantina d'anni in due, hanno ucciso due coetanei dopo una lite.**
- **I membri sono quasi tutti originari di Wencheng, nel sud della Cina, città che dà anche il nome alla loro organizzazione, che più di una banda è uno stile di vita: senza regole. Vagabondano tra internet point e ostelli clandestini, si scambiano i passaporti, non lavorano e sfoggiano look che sembrano divise: jeans stazzonati e capelli raccolti in un codino o impregnati di gel. Quando vengono arrestati, si chiudono nel mutismo ed è quasi impossibile farli confessare.**

# SCHEMA SINTETICO DEL “PROGRAMMA per la RIDUZIONE del comportamento AGGRESSIVO INFANTILE (PRA-I, di Franca Tani e Elena Bagatti, 2003)

## Potenziamento delle abilità emotive

## Potenziamento delle abilità cognitive

### TRAINING GLOBALE

- Fiducia
- Valorizzazione
- Empatia

- Riconoscere le emozioni
- Perspective and Role Taking*
- Comunicazione referenziale

## Potenziamento dell'autocontrollo

## Potenziamento delle abilità relazionali

### TRAINING SPECIFICO

- Percepire i sentimenti aggressivi
- Riconoscere cosa provoca l'aggressività
- Dominare l'aggressività

- Capacità di risolvere i conflitti
- Capacità di competere
- Capacità di cooperare